

CNC 16 EN
Sessione di domande e risposte
11 maggio 2011

[LH/Mar 23, 2012]

[Padre Nicholas Gruner + 3 Voci maschili
M1-Edwin Faust, M2-Chris Ferrara, M3-John Vennari]

M1-EF: buon pomeriggio, sono Ed Faust e come ho già spiegato ieri, durante queste sessioni di domande e risposte, svolgo il ruolo dell'avvocato del diavolo. Ho anche spiegato i motivi per i quali mi tocca svolgere questo ruolo: come ho detto ieri, infatti, il criterio col quale padre Gruner invita le persone alle sue conferenze, è soltanto quello di conoscere la verità; Padre Gruner non invita soltanto i suoi sostenitori, ma anche i suoi più acerrimi detrattori e critici più combattivi. Il fatto che molto spesso, purtroppo, questi non accettino il suo invito, fa sì che io debba ricoprire un pò il ruolo di questi ultimi, per così dire. Oggi vorrei cominciare riprendendo una domanda che è stata posta ieri, e cioè il fatto che in alcuni articoli, di cui non viene fatto il nome, si può leggere che Padre Gruner è disubbidiente nei confronti del suo vescovo e che per questo motivo è incorso in una punizione canonica. Per questo vorrei cominciare subito ponendo a padre Gruner la faticosa domanda, e cioè: "Lei, padre Gruner, è un sacerdote cattolico di buona reputazione?"

FRG: direi proprio di sì, ma penso che sarebbe meglio se a rispondere fosse Christopher Ferrara, che ha seguito il mio processo canonico per oltre 10 anni e che conosce molto bene la questione.

M2-CF: 25 febbraio 2000, a chiunque possa interessare, questa nostra è per certificare che il reverendo padre Nicholas Gruner è un sacerdote di buona reputazione dell'arcidiocesi di Hyderabad, che non è soggetto ad alcuna censura canonica né ha commesso alcune irregolarità. Egli gode di tutte le facoltà sacerdotali dell'arcidiocesi, incluse le facoltà universali di confessare e recitare la Santa messa. Egli è stato ordinato il 22 agosto 1976, e sin dalla sua ordinazione ha esercitato il proprio ministero sacerdotale. Io gli garantisco la facoltà di celebrare esclusivamente e pubblicamente il rito tradizionale della messa tridentina, ovunque egli desideri. Firmato Saminini Arulappa, Arcivescovo d'Hyderabad, con sigillo ufficiale. La prossima domanda, prego.

M1-EF: beh, visto che abbiamo ai microfoni Christopher Ferrara, continueremo con lei. Durante il suo discorso di ieri, lei ha affermato che la linea di partito su Fatima, orchestrata dai due segretari di Stato, i cardinali Sodano e Bertone, è ormai finita, è stata spazzata via e respinta dall'attuale papa Benedetto XVI. Tuttavia, il Papa ha scritto una prefazione proprio al libro del cardinale Bertone, e che sembra promuovere in toto la linea di partito del cardinale Bertone, e a quanto pare anche la gerarchia vaticana ha fatto lo stesso per il libro di padre Apostoli. Inoltre, sia Sodano che Bertone rimangono al potere, durante il regno dell'attuale pontefice, che in teoria secondo lei li riterrebbe in errore. Questo non vuol dire forse che lei ha male interpretato le affermazioni del Papa su Fatima, pronunciate l'anno scorso, e che quest'ultimo continua a sostenere la linea di partito? E se i cardinali del Vaticano non sono qualificati per parlare con autorità su Fatima, come lei afferma, allora quali sono le fonti che lei ritiene autorevoli?

M2-CF: mi pare che siano tre o quattro domande in una!.

M1-EF: ho pensato che un avvocato potesse gestire tre o quattro domande al tempo stesso!

M2-CF: capisco, è un interrogatorio complesso allora! Va bene, inizierò col dire: benvenuti nel mondo della Chiesa post Conciliare! Un mondo fatto di segnali contraddittori, di “sì”, “no”, “forse”. Ora, io non sono l'unico ad aver affermato che il Papa ha contraddetto il cardinale Bertone, perché anche Antonio Socci ha affermato la stessa cosa. Non si tratta certo di un fatimita o di un tradizionalista, al contrario parliamo di uno scrittore che prima di iniziare la sua investigazione su Fatima era del tutto avverso alle nostre tesi, ma che alla fine delle sue ricerche è stato sostanzialmente costretto ad ammettere che avevamo ragione; tutto questo l'ha scritto in un libro intitolato *Il quarto segreto di Fatima*. È Socci ad aver affermato, dopo che il Papa si era recato a Fatima, che quest'ultimo aveva contraddetto apertamente il cardinale Bertone, riaprendo così il dossier sul terzo segreto ed adoperandosi quindi in una vera e propria operazione verità su Fatima. Vede, Ed, bisogna prima capire che cos'è il Vaticano; si tratta di una struttura allo stesso tempo politica e amministrativa, centrata attorno alla figura del segretario di Stato; questa struttura ha una vita propria; sin dalle riforme introdotte dopo il concilio Vaticano Secondo, infatti, il segretario di Stato vaticano è diventato una specie di primo ministro della Chiesa; ma i fatti rimangono fatti, e le parole del Papa non possono essere interpretati altrimenti se non nel senso di un'aperta e chiara confutazione della linea di partito. Quando Benedetto XVI afferma: “si deluderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa”, non possono esservi dubbi sulle sue intenzioni. Tra l'altro è stato lui stesso a chiedere che gli venisse posta una domanda sul terzo segreto di Fatima.

Perché mai, se tutta la questione, secondo la linea ufficiale di partito, si era definitivamente risolta nel 2000 con la pubblicazione del terzo segreto, che aveva relegato quest'ultimo nel passato? È ovvio che il Papa voleva riaprire l'intero caso, e come ho detto ieri, non v'è modo di riconciliare la linea del partito con tutte le informazioni che il Santo padre ci ha dato durante il suo pellegrinaggio a Fatima, collegando il terzo segreto a realtà presenti e future della Chiesa e agli scandali sessuali tra sacerdoti, affermando che nel segreto possiamo vedere che la minaccia peggiore per la chiesa proviene dai suoi nemici interni e non da quelli esterni. Come ho già affermato ieri, nessuna di queste informazioni è contenuta nella visione pubblicata nel 2000; in quella visione possiamo vedere dei soldati che uccidono un Papa tra le rovine di una città, ma non v'è traccia alcuna di nemici interni alla Chiesa o di scandali sessuali riguardanti i sacerdoti, e nemmeno di “realtà attuali della Chiesa che si rivelano in modo davvero terrificante”, per usare le stesse parole del Santo Padre durante il suo viaggio a Fatima. L'unica conclusione logica che possiamo trarne è che il Papa stia cercando una specie di compromesso con l'apparato Vaticano, indicandoci indirettamente alcuni dei contenuti di quest'altro testo non ancora pubblicato. Non a caso ha usato le parole: “oltre al momento indicato nella visione”. Anche questo è stato notato da Socci: perché usare quella frase e parlare di “un momento al di là di quello indicato nella visione”? Quella visione non indica alcun momento *al di là* di ciò che contiene la visione stessa, ma il Papa ha parlato proprio di questo!

Ora, per quanto riguarda l'autorità dei cardinali del Vaticano, siamo tutti bene a conoscenza del problema della falsa autorità; lo stesso papa Benedetto ci ha illuminato, in tal senso, perché è stato lui ad aver detto che la messa tradizionale in latino non era mai stata abrogata giuridicamente, e che quindi in principio era sempre stata permessa. Come cardinale Ratzinger, egli sapeva che per decenni le chiese erano state afflitte da questa falsa autorità apparente, da parte di persone che invece non ne avevano alcuna. L'arcivescovo Bugnini non aveva alcuna autorità sul rito romano, così come non ce l'hanno i vescovi locali quando dichiarano che la messa tradizionale non può essere officiata. Il cardinale Ratzinger si è sempre battuto su questo punto, e quando è divenuto papa egli ha dichiarato la verità, sulla questione, e cioè che la messa tradizionale latina non è mai stata abrogata ufficialmente. Eppure sono quarant'anni che ci sentiamo ripetere cose del tipo: “chi è lei per mettere in dubbio l'autorità ecclesiastica sulla questione?”. La nostra risposta è sempre stata: “quale autorità? Quale ordine? Chi ha mai proibito

la messa tradizionale latina? Come ha chiarito adesso il Papa, nessuno! Ecco quindi che il problema della falsa autorità è un problema assai serio. Come ho detto in entrambi i miei discorsi, il segretario di Stato vaticano non ha alcuna autorità sul messaggio di Fatima, specialmente in merito alla sua interpretazione. Lo stesso papa Benedetto, quand'era ancora cardinale Ratzinger nel 2000 durante la stessa conferenza stampa nella quale il segretario di Stato pretendeva di avere autorità su quell'interpretazione, disse che la Chiesa non aveva intenzione di imporre una sua interpretazione ai fedeli. Insomma, si tratta dello stesso problema, niente di nuovo sotto il sole.

Da un lato c'è l'autorità "A" che dice: "questa è la mia interpretazione"; dall'altra, l'autorità "B" che dice invece "non possiamo imporre alcuna interpretazione"... Il risultato è che i fedeli rimangono in un costante stato di confusione, causato dalla falsa autorità, da ingiustificate affermazioni autoritarie che in realtà di autorevole non hanno nulla. Il peso dell'opinione di un segretario di Stato vaticano sul significato del messaggio di Fatima, è francamente pari a zero, e adesso lo sappiamo. È chiaro infatti che il Papa non condivide l'interpretazione del cardinale Bertone. Lo ha notato Socci e nessuno lo ha contraddetto. Lei ha detto che il Papa ha scritto una prefazione al libro del cardinale Bertone. Sì, è vero, ma in quella prefazione egli si limita soltanto ad alcuni commenti generici, ringraziando il cardinale Bertone per il suo lavoro. Non scordiamoci che il Papa ha inviato una lettera di ringraziamento anche ad Antonio Socci, per il suo libro nel quale accusava il cardinale Bertone di occultare il terzo segreto di Fatima. Contrariamente a ciò che ha detto Giuseppe de Carli l'anno scorso, si tratta di una lettera personale firmata dal Papa.

E poi, perché il Papa manderebbe di sua spontanea volontà una lettera di ringraziamento ad Antonio Socci, per un libro che accusa il suo segretario di Stato d'aver commesso un crimine contro la Chiesa e l'umanità? Perché? Non conosco la risposta a questi segni contraddittori che stiamo ricevendo, non so perché siamo ancora afflitti da questo fenomeno che Lucia aveva identificato correttamente e di cui ha parlato spesso, definendolo un "disorientamento diabolico" che aveva colpito la Chiesa. Ma per concludere, non credo che il segretario di Stato abbia mai avuto alcuna autorità sul messaggio di Fatima: la sua interpretazione non costituisce alcun vincolo, lo disse lo stesso Cardinale Ratzinger nel 2000, e adesso il Papa contraddice apertamente quell'interpretazione. Abbiamo quindi tutta la libertà di non condividere l'opinione del segretario di Stato, così come abbiamo avuto la libertà di credere per quarant'anni che la messa in latino non era mai stata proibita; si tratta solo di buon senso. Grazie

FRG: vorrei solo aggiungere una cosa; molti mi chiedono quali siano i motivi per cui accadono cose del genere, e a questo proposito voglio raccontare un aneddoto che mi è capitato quando mi trovavo in seminario a Montreal, nel 1967; non riguarda la messa in latino o il segreto di Fatima, ma ci aiuta a capire il problema. Il 15 gennaio 1967 la diocesi di Montreal inviò una lettera che sembrava, ripeto *sembrava*, dare l'ordine di non promuovere una certa apparizione nella diocesi di Montreal. A prima letta, quella lettera sembrava dire proprio questo, ma non avendo capito bene alcune cose la rilessi con più attenzione, e questa volta mi resi conto che in essa non veniva dato alcun ordine, non veniva detto a nessuno di fare o non fare una determinata cosa, dava solo l'impressione di impartire un ordine. Volli far chiarezza sulla questione e mi recai personalmente dal vicecancelliere della diocesi, che conoscevo di persona, monsignor Willard. Gli chiesi di aiutarmi a comprendere quella lettera: sembrava dare un ordine, ma leggendola approfonditamente, quell'ordine in realtà non c'era. Chiesi a monsignor Willard di spiegarmi l'arcano, ma la sua risposta fu alquanto sincera e sorprendente al tempo stesso: "No, padre, l'ha letta correttamente, l'abbiamo scritta noi in questo modo."

Ora, quest'esempio riguarda soltanto una diocesi, ma è applicabile ovunque, nella chiesa: qui abbiamo un documento ufficiale della diocesi, concepito per dare l'impressione al fedele che qualcosa gli viene proibita, ma al tempo stesso chi emette quel documento non si prende alcuna responsabilità per

quell'ordine, non dice apertamente: “vi ordiniamo di fare questo o quello”, si limita a dare l'impressione al lettore che quello è l'ordine che stanno impartendo, senza in realtà impartirlo. Quel cancelliere mi rispose candidamente che avevano scritto quella lettera proprio per dar l'impressione di un ordine, ma senza darlo realmente. In sostanza, volevano dar la parvenza di un ordine, ma sapevano che non avrebbero potuto impartirlo concretamente; un po' quello che gli avvocati definiscono “il colore della legge”. Avevano voluto dare una semplice apparenza d'autorità legale, dettero il *colore della legge* ad un ordine senza realmente impartirlo, per poter poi dire a propria discolpa: “noi non lo abbiamo mai detto”.

Nel frattempo, i fedeli devoti continuano a pensare che i propri pastori si esprimano in modo diretto e aperto, in merito a ciò che devono credere o fare, quando invece non è più così. Ormai è questo il modo in cui governano la Chiesa, tra l'altro si tratta di un metodo scismatico. La parola scisma deriva dal greco e significa “rottura dell'unità”; in genere intendiamo uno scisma come il mancato riconoscimento dell'autorità del papa, ma anche i vescovi e gli stessi papi possono commettere uno scisma, e questo avviene quando essi danno un ordine solo apparente, che causa divisione tra i fedeli. Ho già fatto l'esempio di un uomo che ha 10 figli, e dice a cinque di loro di dipingere la stanza di rosso, e agli altri cinque di verde; i due gruppi avranno due ordini diversi, l'uno contraddittorio con l'altro, e questo porterà inevitabilmente ad uno sconto; è un esempio semplice ma efficace per descrivere ciò che sta accadendo nella Chiesa di oggi, cioè il fatto che danno l'impressione di un ordine, ma in realtà non lo emettono affatto, perché sanno di non poterlo fare.

Purtroppo molti fedeli non conoscono le leggi della Chiesa, non sanno quali sono i limiti della giurisdizione della gerarchia ecclesiastica, e quindi molti mi dicono “Lei è disobbediente, officia l'antica messa, lei disobbediente, non è veramente un fedele cattolico” e così via. Purtroppo è lo stato di cose nella Chiesa post conciliare, che si è andato propagando inesorabilmente sin dal 1970, ma anche prima di allora, come nell'esempio che ho appena fatto della diocesi di Montreal. Prima riguardava solo la Messa ma ora riguarda qualsiasi questione ecclesiastica. Perché lo fanno? Perché sanno di non avere una vera e propria autorità su certe questioni, ma hanno i loro scopi. Come ha giustamente ricordato Padre Kramer nel suo libro *Il Suicidio nell'alterare la Fede nella liturgia*, esiste una definizione infallibile pronunciata dal Concilio di Trento, secondo il quale il Papa non può cambiare la Messa.

È nella Sessione 7, Canone 13: è un dogma infallibile della Chiesa cattolica. Nessun pastore della Chiesa, di alcuna autorità o rango, incluso il Papa, può mai cambiare la liturgia della Chiesa. Non è solo un atto contrario al Diritto Canonico, è anche contrario alla fede in sé; ma è proprio questo ciò che la gente non sa... purtroppo pretendono di cambiare la legge aggirandola, facendo finta di poterlo fare quando in realtà non possono; ecco ciò contro cui lottiamo, specialmente in merito al Terzo Segreto.

M1-EF: La prossima è una domanda a carattere generale...

M2-CF: Specifichi meglio, avvocato del diavolo!

M1-EF: Non ho ancora finito. Possiamo cominciare con John Vennari, anche se si tratta di una domanda a carattere generale alla quale tutti possono rispondere. Alcuni relatori di questa conferenza hanno presentato un quadro piuttosto drammatico dei nostri tempi. Ci è stato detto che presto avverrà un collasso economico globale, che la disciplina della Chiesa sta venendo meno e che pertanto il Papa non può più ordinare alcunché ai suoi vescovi, che presto scoppierà una nuova guerra mondiale, devastazioni nucleari e disastri naturali. Ci è stato detto che le soluzioni umane si sono esaurite o possono tramutarsi in tirannie terribili, peggiori addirittura dei mali che ci affliggono oggi. Come possiamo fare per

non disperarci? Dopo tutto, nessuno di noi è in grado di far sì che avvenga la consacrazione della Russia. Che possiamo fare se non pregare, tremare e aspettare l'inevitabile?

M3-JV: Ovviamente c'è molto che possiamo fare. Tutti dobbiamo fare ciò che possiamo, quando possiamo, ma soprattutto dobbiamo fare la cosa giusta. Insomma possiamo fare molto, ad esempio chi ha famiglia può assicurarsi che i suoi figli ricevano un'educazione in accordo con la vera fede Cattolica, perché secondo San Tommaso d'Aquino educare vuol dire crescere l'uomo alla virtù.

Per questo dobbiamo preservare i nostri figli dalla cultura pop, che li danneggia in quanto sostanzialmente satanica e tentatrice dei nostri più bassi istinti. Dobbiamo cominciare nelle nostre case e con i nostri figli, santificandoli e crescendoli nel modo giusto. È sicuramente uno dei doveri più importanti per chi è genitore, dobbiamo combattere questa nostra battaglia a casa, e influenzare nel modo giusto i giovani, vivendo il nostro essere Cattolici 24 ore al giorno, sette giorni a settimana. C'è quindi tantissimo che possiamo fare, perché vivere da Cattolici nella società odierna non è facilissimo. Non dobbiamo fare i moralisti e cominciare ad attaccare il nostro prossimo dicendo: “tu sbagli a far questo” o “dovresti fare quest'altro”, basta vivere come cattolici 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, e questo sarà sufficiente per noi, ma anche per chi ci sta accanto. Anche chi ci è ostile, all'inizio, poiché viviamo come Cattolici, spesso alla fine sarà lui a chiamarci e a porci domande sulla fede o su altre questioni problematiche che magari le affliggono. C'è un aneddoto di un monaco che stava zappando la terra, e qualcuno gli disse: “fratello, se tu sapessi che il mondo finirebbe oggi pomeriggio, che cosa faresti?” E senza neanche sollevare lo sguardo da terra, quel monaco rispose “continuerei a zappare la terra”. Ecco, la cosa peggiore che può capitarci è rinunciare a qualche aspetto della nostra vita.

Forse anche voi avete sentito o letto le storie di certe persone che, inevitabilmente nel corso dei secoli, vengono irretite da false sette o apparizioni e si rinchiudono in attesa della fine del mondo, o di un grande castigo, come quello che avrebbe dovuto colpire l'umanità il 3 settembre 1979... inutile a dirsi, quel giorno venne e nulla accadde, ma quella gente nel frattempo si è rovinata la vita. Insomma, dobbiamo continuare a condurre la nostra vita e ad esercitare la nostra influenza in tutti i modi possibili. Ma dobbiamo anche combattere per la nostra causa, con la stessa determinazione con cui purtroppo combatte il nemico. Joe Sobran, un famoso scrittore conservatore degli Stati Uniti, disse che il motivo per cui i conservatori sono sempre perdenti è perché sin dall'inizio fanno sapere che si accontenteranno di mezza pagnotta! Sono disposti a concedere e a prendere solo parte di quel che vogliono ottenere, mentre invece il nemico, cioè gli abortisti o la lobby omosessuale, non si accontenterà di metà piatto, ma lo vorrà tutto per sé. Insomma, dobbiamo combattere con la stessa furia con cui combatte il nemico.

M2-CF: Qualche tempo fa un asteroide è giunto a circa 40 mila chilometri dalla terra, e c'è stato un momento in cui la Nasa pensò che potesse effettivamente colpire la terra. Mi ricordo che un mio amico avvocato mi chiamò, dopo che l'asteroide si era allontanato, e mi disse “peccato che non si sia schiantato”... Questo perché se un Cattolico conduce una vita pia e va a confessarsi non appena possibile, egli sarà preparato ad un simile castigo! Per un'anima pura e in comunione con il Signore, non è un dramma lasciare questo mondo in quel modo! Se avessimo 20 minuti di preavviso di un attacco nucleare, tutti noi seduti in questa stanza avremmo la possibilità di confessarci e d'essere pronti a lasciare questo mondo. Il problema è per tutti gli altri: la Madonna di Akita disse che i buoni soffriranno assieme ai cattivi, quando il fuoco scenderà dal cielo. Questo vuol dire che anche le persone buone, anche quelle in stato grazia, soffriranno. Chi avrà ricevuto la grazia del sacramento della Confessione sarà in grado di morire in stato di grazia, ma cosa accadrà agli altri? È questo il problema. Quelle anime saranno perse, perché non saranno pronte per l'incombente castigo. Perché è ovvio che andiamo in contro ad un castigo, prima o poi un asteroide colpirà la terra, è successo prima e succederà ancora.

Per quanto riguarda la speranza di vedere finalmente compiuta la consacrazione, è da notare il fatto che il Predecessore di Benedetto XVI abbia fatto due tentativi, in tal senso, e che l'attuale Santo Padre abbia detto che non sente il bisogno di farne un altro, per ora, ma che potrebbe essere necessario ripetere la consacrazione in futuro. Quindi anche il Papa riconosce che i precedenti tentativi di Consacrazione non sono stati sufficienti, perché la situazione del mondo è molto allarmante. L'ha detto il Papa durante l'Omelia dei Vespri, la nostra situazione è come quella dell'impero romano durante la sua caduta. Il Papa ha anche fatto riferimento all'inusuale numero di calamità naturali che stanno colpendo l'umanità e al fatto che le strutture che dovrebbero preservare l'ordine, nella nostra civiltà, stanno ormai miseramente fallendo per mancanza di un consenso morale, che si può trovare solo nella tradizione Cristiana, che purtroppo però sta svanendo a causa del processo di secolarizzazione e laicizzazione della società. Sono parole del Papa. Ritengo pertanto che egli abbia Fatima in mente. Dopotutto, come ci ha detto la Madonna, alla fine il Suo Cuore Immacolato trionferà. Non v'è alcun motivo di disperarci se la Madre di Dio in persona ci ha promesso tutto ciò. Nel frattempo dovremo sopportare queste tribolazioni, ma alla fine otterremo il trionfo del Suo Cuore Immacolato.

FRG: Vorrei intervenire sulla questione, perché anche se è stato chiesto giustamente “che cosa possiamo fare *oltre* alla preghiera”, la nostra attenzione dovrebbe sempre essere rivolta ad essa. Nostro Signore, parlando a Suor Lucia, durante l'apparizione di Rianjo, le disse di far sapere ai suoi ministri, visto che seguivano l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione del suo ordine, che come lui anche loro lo avrebbero seguito nella sventura. Infine, Nostro Signore aggiunse queste parole: “non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria”. Penso che si debba porre l'accento sul fatto che il nostro aiuto ci viene in nome del Signore, supplicando l'intercessione di Nostro Signore e della Madonna. È scritto nella Bibbia, che ora non ho sottomano ma il passo è questo: “Il cuore del re è nelle mani di Dio, e Dio può cambiare il cuore del Re, o il cuore del Papa, dei vescovi, dei sacerdoti ... egli può cambiare il cuore di chiunque, portandolo alla comprensione e all'illuminazione, facendogli fare infine ciò che quella persona sa bene essere il proprio dovere.

Quindi, dobbiamo certamente pregare Gesù e la Beata Vergine Maria, implorando il loro aiuto, perché non è mai troppo tardi per farlo; certamente ci rimane poco tempo, e secondo la mia opinione la consacrazione della Russia è stata ritardata troppo a lungo, ma non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria. Lucia ci ha detto inoltre che non v'è alcun problema al mondo, sia esso nazionale o internazionale, fisico o spirituale che non possa essere risolto dal Rosario. Se vi fossero abbastanza persone a recitare il Rosario... Noi abbiamo raccolto oltre 20 milioni di rosari durante questi anni, per la consacrazione della Russia. Non è sufficiente, ma è sicuramente qualcosa, e i cambiamenti li stiamo vedendo (basta vedere la partecipazione di un Cardinale, ieri, alla nostra conferenza, che mi ha sostanzialmente detto di continuare avanti nel mio lavoro!) Vi sono molti Vescovi che sono a favore di questa consacrazione, ad un certo punto avevamo il sostegno di oltre 1500 vescovi! Ovviamente prendiamo nota di tutti loro, perché i vescovi muoiono come qualsiasi altra persona, sono più di 100 i vescovi che mediamente muoiono ogni anno.

Quindi questa cifra si alterna tra i 1500 e i 1000, talvolta di più, talvolta di meno. Ad un certo punto avevamo addirittura quasi il 50% dei Cardinali dalla nostra parte. Non so quanto sia questa percentuale, oggi, ma perseveriamo anche con loro. Insomma, il punto è che esiste un grande sostegno nei confronti della Consacrazione, anche se silenzioso, ma dobbiamo continuare per far sì che si arrivi ad un punto di rottura, per così dire. Nel frattempo, sappiamo che il Santo Padre è cosciente del problema. Secondo quello che ci è stato rivelato da uno dei suoi diplomatici (una persona che ha lavorato per oltre 40 anni in Vaticano e che ha parlato personalmente col Papa), egli desidera fare la consacrazione; ha inviato una persona a Mosca per chiedere ai Patriarchi se per loro sarebbe stata offensiva una consacrazione della Russia. Non che il Papa debba chiedere il permesso ai Patriarchi Ortodossi, per farla, ma il Papa ci sta

pensando e vorrebbe farla. Anche i Papi prima di lui, specialmente Giovanni Paolo II, si sono trovati in situazioni difficili (o meglio, in una situazione percepita come tale). Con questo non voglio dire che potrebbero far meglio, anzi, sto solo dicendo che questa apparente difficoltà, legata all'obbedienza dei vescovi, potrebbe essere tranquillamente risolta. Il problema è che non permettono a persone come me di spiegare queste cose al Papa. Sono troppo conosciuto e sanno bene ciò che penso, quindi fanno prima a ignorarmi o a far finta di non sentirmi. Ma da quel che ho saputo, almeno da febbraio 2006, il Papa ha istituito una commissione segreta su Fatima, la cui esistenza mi è stata confermata da due vescovi.

Per quanto ne so, la scelta dei membri di questa commissione non è proprio il massimo. Non dico d'essere migliore di loro, ma sono sicuro che esistono esperti di Fatima che potrebbero consigliare il Papa in misura assai migliore di quanto non lo sia stato fino ad ora. Quindi, certamente possiamo pregare e non dobbiamo affatto disperare, perché come hanno appena ricordato, la Madonna ha detto: "alla fine, il mio cuore immacolato trionferà, il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che verrà convertita, ed un periodo di pace verrà donato all'umanità." Nel frattempo, però, cosa possiamo fare oltre a pregare e fare penitenza? Sapete, la maggior parte delle persone, tra queste forse anche alcuni di voi, e sicuramente anche molti lettori della nostra rivista, il Crociato di Fatima, non si rendono affatto conto del grande potere che hanno. Perché, vedete, se una persona manda una lettera al Papa, di sicuro non avrà un grande impatto. Ma posso farvi l'esempio di 300 persone in una diocesi del Texas, sto parlando di sole 300 persone, che in quella diocesi hanno convinto il proprio vescovo a parlare della questione col Santo Padre. Pensateci un attimo: una diocesi, 300 persone. Esistono oltre 2500 diocesi al mondo. Secondo voi quante persone servirebbero per convincere un vescovo affinché contatti personalmente il Santo Padre e gli parli della Consacrazione, dandogli il proprio sostegno?

Poche, lasciate che lo ripeta, poche. Non ci vogliono molte persone. Prendete i potenti mezzi tecnologici di oggi, se siamo riusciti a far accedere al sito della nostra conferenza oltre 20000 persone, solo il primo giorno, è possibile ottenere molto di più solo con qualche piccolo sforzo. Secondo alcuni studi, ogni persona conosce mediamente 200 altre persone, durante la propria vita. Prendete i vostri amici su Facebook o le persone alle quali inviate i vostri auguri di natale: alcuni conoscono 100, altri 200, altri addirittura 5000 persone! Se passate parola ai vostri amici e vicini, e questi a loro volta fanno lo stesso, stiamo parlando di decine di migliaia e poi di milioni di persone! Da soli possiamo poco, ma con decine o centinaia di migliaia di persone, le nostre richieste non possono più venire ignorate! Visto che è in gioco la vita di ogni uomo, donna o bambino a questo mondo, non penso che sarebbe una cattiva idea prendersi 5 minuti del proprio tempo, o spendere 10 centesimi, per mandare un'email o fare una telefonata... possiamo fare moltissimo, possiamo fare davvero tutta la differenza di questo mondo! Che Dio vi benedica.

M1-EF: La prossima domanda è indirizzata direttamente a Padre Gruner. Si dice che il Miracolo del Sole sia un'autenticazione delle apparizioni di Fatima. Ci è stato detto che 70.000 persone assisterono al miracolo, testimonianze che sono state messe per iscritto e di cui abbiamo i riscontri. Tuttavia, se il miracolo del sole è stato un fatto oggettivo, perché non è stato visto ovunque, sulla terra? Gli scettici affermano che nessun osservatorio mondiale ha riportato una qualsiasi anomalia nel comportamento del sole, quel giorno. Certo, 70.000 persone sono tante, ma non è ancor più impressionante la testimonianza al contrario di tutti gli altri abitanti della terra che non videro quel miracolo?

FRG: Mentre era tra noi, Gesù compì dei miracoli. Parlando delle città Cafarnao e Betsaida, egli disse: "E tu Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? E tu, Betsaida, sarai innalzata fino al cielo? No, fino agli inferi sarete precipitate!" Perché disse quelle parole? "Perché se a Sodoma e Gomorra fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, da tempo si sarebbero convertiti cospargendosi di cenere. Perciò nel Giudizio, Sodoma e Gomorra saranno trattate meno duramente di voi".

Dio non compie le sue grazie ed i suoi segni per tutti allo stesso modo. Prendiamo ad esempio Sodoma e Gomorra: in quelle città non vi furono miracoli. Tuttavia, Gesù ci dice che se i miracoli che erano stati compiuti a Betsaida e Cafarnaio fossero stati visti nelle città di Sodoma e Gomorra, queste si sarebbero pentite e si sarebbero salvate. Gesù ci sta dicendo che la gente di Betsaida vide più miracoli di quanti sarebbero stati necessari a convertire Sodoma e Gomorra. Tuttavia, quelle città non poterono assistere ad alcun miracolo, semplicemente non pensavano che avrebbero potuto essere distrutte, e le conseguenze furono catastrofiche. Ma questo perché non credettero. Gesù compì molti miracoli a Betsaida e Cafarnaio, eppure la gente continuava a non credere. Lo scopo dei miracoli è proprio quello di far credere, ma gli abitanti di quella città non vollero credere a Gesù e a i suoi miracoli; non vollero credere ai vicini che avevano visto e creduto di persona, e per questo motivo furono condannati, e la loro città venne distrutta.

Pensiamo alla storia di Santa Teresa d'Avila, la quale ebbe molte estasi all'inizio del suo... ministero pubblico, diciamo così. La gente la vide cadere in estasi e ne furono meravigliati, in molti cominciarono a parlare di quest'umile suora. Ma dopo un po', Suor Teresa si accorse che le sue estasi pubbliche stavano diminuendo. Preoccupata, chiese a Nostro Signore come mai, e Nostro Signore le rispose che stava tenendo in considerazione la debolezza del debole. Che cosa voleva dire con quelle parole? La debolezza del debole era quella di non credere nella santità di Suor Teresa, non accettandone i segni. Dio, pertanto, compì meno miracoli in modo che le persone, rifiutando i segni che venivano dati loro, potessero essere meno colpevoli. Nella sua misericordia, Nostro Signore non concede i suoi segni e i suoi miracoli a tutti; Egli desidera che noi si arrivi alla fede grazie alla testimonianza degli altri; se non lo faremo saremo sicuramente colpevoli per non avergli creduto, ma in misura minore di quanto non lo saremmo se se non credessimo persino dinanzi ad un miracolo o ad un prodigio. Le 70.000 persone di Fatima furono prescelte. Era stato detto loro di recarsi a Fatima e di assistere ad un grande miracolo, quel giorno. Dio non disse che tutto il mondo avrebbe visto quel miracolo, disse di venire a Fatima il 13 ottobre, a mezzogiorno, perché avrebbe compiuto un miracolo affinché tutti potessero credere.

Chi si rifiutò di venire a Fatima, quel giorno, non assistette al miracolo e non ricevette quei segni. Per rispondere comunque al lato scientifico della domanda, per prima cosa anche se viene chiamato "il grande miracolo del sole", quel che avvenne a Fatima il 13 ottobre 1917 consiste in un triplice miracolo, che fu sperimentato non solo dalle persone che si trovavano alla Cova da Iria, quel giorno, ma anche da altre che si trovavano a molta distanza da Fatima. In primo luogo, il miracolo del sole in se e per sé venne visto da 70.000 persone. Solo un uomo non lo vide: fu il sindaco di Ourem, Artur de Oliveira Santos colui che aveva messo in prigione i bambini per estorcere loro il Segreto. Non vide nulla quel giorno, anche se era presente alla Cova da Iria. Ma tutti gli altri videro qualcosa; non si tratta però solo di ciò che videro, non è soltanto qualcosa che pensarono di vedere e non fu certo solo una suggestione di massa; qui stiamo parlando di una cosa che poterono toccare, che poterono sentire. Oltre al fatto che il sole aveva sprigionato raggi di luce colorati, aveva danzato in cielo e si era messo a roteare vorticosamente per poi scendere in picchiata verso i presenti (tanto che molti si prostrarono a terra, convinti che il sole si stesse per schiantare al suolo, implorando misericordia a Nostro Signore e l'intercessione della Madonna; molti pensarono che si trattasse della fine del mondo!) Oltre a tutto questo, dicevo, vi furono altre cose che quelle persone furono in grado di provare con i propri sensi. Per prima cosa, l'intera spianata era ricoperta di fango, perché aveva piovuto tutta la notte e le persone erano bagnate fino al midollo. Tuttavia, dopo il miracolo del sole, non solo i loro vestiti erano tutti asciutti, ma il fango si era asciugato e tutti coloro che si trovavano nella spianata erano puliti da capo a piedi. È stato stimato che l'energia necessaria per asciugare tutto il fango ed i vestiti di quelle persone sia stata portentosa, pari a quella sprigionata da una piccola bomba atomica, eppure nessuno ebbe alcuna ripercussione. Quindi, per ricapitolare, il primo segno è stato il fatto che il sole abbia roteato, sia caduto

roteando verso la terra, e sia poi tornato nuovamente in cielo. Il secondo è stato il fatto che il suolo ed i vestiti si siano asciugati all'improvviso. Il terzo segno sono le guarigioni miracolose avvenute quel giorno, tutte verificate e comprovate da dottori: persone che fino al giorno prima non erano in grado di vedere o camminare furono guarite miracolosamente.

Ma c'è stato un quarto miracolo, quel giorno, un miracolo che Sant'Agostino definisce il più grande di tutti, e cioè quello della conversione di migliaia e migliaia di peccatori, istantaneamente. Secondo gli insegnamenti di sant'Agostino, questo miracolo è il più grande, tra quelli compiuti a Fatima, perché per convertire una persona, Dio deve farlo contro la sua volontà. Un peccatore non ha la grazia, e senza la grazia della conversione egli resiste a Dio. Quando Dio creò il mondo, lo fece dal nulla, e quindi nulla poté resistere al suo volere. Ma un peccatore resiste alla volontà di Dio, fino a quando non viene convertito. Ecco perché il miracolo della conversione di un peccatore è più grande della stessa creazione del mondo. Tutti i miracoli di Fatima avvennero realmente, non fu solo una suggestione di massa che colpì chi si trovava alla Cova da Iria quel giorno. Vi furono persone a 25 miglia di distanza che videro il miracolo del sole e che hanno testimoniato in tal senso. È così che opera il Signore. Ricordiamoci che Gesù non si mostrò ai Farisei dopo la sua resurrezione, perché prima che lo crocifiggesero egli disse loro: "neanche se uno risuscitasse dai morti sarebbero persuasi." Gesù raccontò allora la parabola di Lazzaro ed il ricco epulone. Entrambi un giorno morirono e Lazzaro fu portato nel seno di Abramo mentre il ricco epulone andò all'inferno; quando si svegliò, vide accanto a se Lazzaro e Abramo, e chiese a quest'ultimo: "ti prego, manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura". Ma Abramo rispose: "o, tra noi e voi è stabilito un grande abisso, ora lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti". Allora l'uomo ricco replicò: "Padre Abramo, almeno mandalo a casa di mio padre perché ammonisca i miei cinque fratelli, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento." Ma Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi!" Quindi, per quanto si possa tentare, chi è risoluto nel fare il male non crederà neanche dinanzi ad un miracolo compiuto davanti a lui! Pensiamoci, è quel che accade oggi: abbiamo avuto 70.000 testimoni, abbiamo resoconti scientifici che certificano ciò che avvenne quel giorno, eppure c'è ancora gente che non crede, ma solo perché non vogliono credere in niente, perché rifiutano questa grazia.

M1-EF: La prossima è una domanda che da un certo punto di vista segue alla precedente. Se il Miracolo del Sole viene considerato come "autenticazione" delle apparizioni, esso autentica anche tutto ciò che Suor Lucia ha detto sul Messaggio negli anni successivi al 1917? Le due cose non andrebbero tenute separate?

FRG: Cominciamo col parlare dell'antico testamento: nello scegliere un suo profeta, possiamo presumere -o meglio, siamo *certi* - che Dio sappia bene chi sta scegliendo: è avvenuto nel caso di Davide, una scelta che parve inusuale, ma Davide fu scelto come servo di Dio. Un altro caso è quello di Naaman, il generale Siro; Dio voleva che la gente d'Israele sapesse che c'era un profeta tra loro, ed il suo nome era Eliseo, se non erro. Egli disse: "fate sapere al popolo d'Israele che Dio ha inviato tra la sua gente un profeta", cioè Eliseo, il quale compì un miracolo per provare che era lui il profeta inviato dal Signore. Dio sceglie i suoi profeti, e uno dei primi requisiti di un profeta (e dovrebbe esserlo anche per i sacerdoti ed i vescovi) è che dev'essere degno di fiducia. Dio sceglie quindi un testimone della sua parola che sia degno di fiducia. Su un miliardo di cattolici al mondo, Dio ha scelto proprio Lucia perché ricevesse e poi trasmettesse all'umanità il Messaggio della Madonna di Fatima.

Tuttavia, solo a lei è stato imposto l'obbligo di non parlare del Messaggio di Fatima. Lucia è morta nel 2005, ma tra il 1960 e l'anno della sua morte aveva ricevuto l'ordine di non parlarne. Eppure, dal 1966, ogni Cattolico può pubblicare quel che vuole, senza il bisogno di nessun imprimatur o del permesso del

proprio vescovo; quell'anno vennero cambiati i canoni 2318 e 1399 del codice canonico, secondo i quali i Cattolici avevano bisogno del permesso del proprio vescovo per pubblicare qualcosa su Fatima. Ma l'unica persona che rimase sotto quell'interdetto fu proprio Lucia. Cioè l'unica persona scelta personalmente da Dio, una scelta autenticata tra l'altro da un miracolo pubblico, era l'unica che non poteva parlare di quel Messaggio senza averne una previa autorizzazione! Per rispondere alla domanda, se Dio compie un miracolo della portata di quello del sole, possiamo star certi dell'assoluta fiducia e della persona prescelta, cioè Lucia. Una volta mi pare che abbia detto che la Madonna le era apparsa il 15 agosto, mentre invece era il 19, ma a parte minimi dettagli non v'è alcun errore o inesattezza in ciò che ha riportato.

Quindi, per riprendere le parole di Chris Ferrara, dobbiamo credere al Cardinale Bertone ed al suo men che perfetto resoconto di ciò che gli disse Suor Lucia, o dobbiamo credere a quest'ultima, quando disse che per ordine esplicito della Madonna il Segreto andava rivelato nel 1960? Io penso che la scelta sia semplice. La madre di Lucia la picchiava perché pensava che sua figlia stesse mentendo, ma lei le rispondeva sempre "se ti dicessi che mentivo, starei mentendo". Insomma, preferiva essere picchiata dalla madre piuttosto che dire una bugia. Prima era la preferita in famiglia, e dopo divenne quasi una reietta, tuttavia perseverò nella verità! Lucia era così, e Dio ha scelto bene il suo profeta! Tutto ciò che ci ha detto Lucia possiamo star certi che si trova nel Messaggio di Fatima. E attenzione, perché le apparenti contraddizioni a tutto ciò che aveva sempre detto Lucia, presenti in una lettera del 1989, sono soltanto un falso, perché quella lettera non fu scritta da Lucia ed è già stata smascherata come un falso. Ma Lucia questo non ha mai potuto dirlo in pubblico, perché le veniva impedito di parlare. Che bel trattamento per la prescelta del Signore! Tra l'altro, Lucia non avrebbe mai voluto mettere in imbarazzo i suoi superiori; non avrebbe mai detto una bugia, certo, ma non avrebbe neanche mai contraddetto apertamente i suoi superiori quando questi si sbagliavano clamorosamente (e lo facevano spesso).

M1-EF: La prossima domanda è invece rivolta a Chris Ferrara. Sin dai tempi dell'Oracolo di Delfi, le profezie sono state spesso fraintese (comprese quelle dell'Antico Testamento). Come possiamo essere certi che una determinata interpretazione del Messaggio di Fatima sia corretta, quando invece il Santo Padre (quand'era ancora Cardinale Ratzinger) ci ha detto che la chiesa non obbliga nessuno ad un'interpretazione ufficiale di Fatima? Non stiamo andando contro il Papa?

M2-CF: il problema fondamentale è che secondo alcune autorità del Vaticano, che in realtà non hanno alcuna autorità sulla questione, abbiamo bisogno di un'interpretazione del terzo segreto di Fatima. Quel che sostengo io è che non abbiamo bisogno di alcuna interpretazione da parte di nessuno! Se la Madonna ci avesse detto che cosa significa, le sue parole avrebbero fatto parte della profezia stessa. Prendiamo le prime due parti del messaggio: sono chiarissime, non v'è nulla da interpretare; le profezie consegnateci dalla Madonna si sono tutte verificate, come lo scoppio della Seconda guerra mondiale sotto il regno di Pio XI... anche la visione dell'inferno era chiarissima, eppure la Madonna spiegò il suo significato per non lasciare alcun dubbio! Ai pastorelli disse: avete visto l'inferno! Non v'è nulla da interpretare quindi, e il fatto stesso che si discuta sul significato del terzo segreto implica che qualcosa non è stato rivelato. Non dovremmo trovarci nella situazione in cui il Vaticano è costretto a dirci che non è sua intenzione imporci una particolare interpretazione... Certo che no, perché non ci dovrebbe proprio essere bisogno di un'interpretazione del segreto!

Esiste quindi sicuramente un testo contenente le parole della Madonna che spiegano perché questo Papa sta zoppicando tra le rovine di una città, in mezzo a molti cadaveri, e viene poi ucciso da un gruppo di soldati. Perché? Chi? Come? Quando? Qual è quella città? Che cosa ha causato la distruzione? Perché quelle persone sono morte, o come dice Bertone, "carbonizzate"? Da dove ha preso quell'informazione? Forse conosce qualcosa che non conosciamo? Egli sa perché quei corpi sono carbonizzati? Non

conosciamo nessuno di questi dettagli, ed è questo il motivo per cui esiste una vera propria guerra di interpretazioni; ma non ci dovrebbe essere, perché dovremmo sapere esattamente quel che significa, e l'unica persona che avrebbe potuto dircelo, Lucia, è stata tenuta sotto chiave per anni.

M1-EF: vorrei adesso rivolgermi a John Vennari, in merito al suo discorso sull'antico e nuovo paganesimo. John, tu hai detto che l'antico paganesimo ha sostanzialmente fornito delle buone basi per la costruzione della chiesa cattolica, perché incoraggiava le virtù naturali ed aveva un certo rispetto per la tradizione. Tuttavia, uno dei capisaldi del nuovo paganesimo è proprio il rifiuto di tutto questo.

Ora, poiché la grazia si fonda sulla natura, visto che la legge naturale e la sua comprensione sono praticamente scomparse dalla nostra società, non abbiamo bisogno, oltre che del miracolo della grazia della conversione e della fede infusa, anche del miracolo della “cultura” infusa?

M3-JV: sì, ci ho pensato anch'io, e penso di dover rispondere come ha fatto padre Gruner, citando sant'Agostino ed il suo insegnamento, secondo cui per convertire un peccatore serve un miracolo più grande. Penso che la conversione della gente di oggi, finanche ad una semplice normalità basata sulla legge naturale, sia un miracolo più grande addirittura di quello del sole! Voglio farvi l'esempio del dottor David Allen White, che insegnava letteratura all'Accademia navale di Annapolis. Egli mi raccontò di quando insegnava Shakespeare ai suoi studenti, e dei motivi per cui lo faceva, perché questi ragazzi erano ormai imbevuti della cosiddetta cultura pop, di quella che padre Austin Woodbury definiva la “deformazione dell'educazione moderna in merito alla legge naturale, che ormai pone l'individuo al centro di ogni cosa.” Purtroppo questi ragazzi non hanno cultura, non hanno nulla, e padre Woodbury li paragonava alla terra indurita e spaccata dal sole: quando su questa terra indurita cade la pioggia, essa scivola via, proprio come la grazia scivola via dall'uomo moderno, perché egli è ormai indurito e refrattario ad essa, non può più assorbirla, non è più in grado di riceverla. Ecco perché il dottor White insegnava Shakespeare ai suoi alunni, insegnava loro alcune semplici verità naturali che emergono dalla lettura di quell'autore, dai suoi grandi personaggi come Re Lear e Otello, i grandi drammi umani, la moralità e l'immoralità; egli parlava proprio di... com'è quel parola termine, quando lavori la terra, per far sì che la pioggia vi possa penetrare...

FRG: dissodare il terreno.

M3-JV: sì esatto, parlava di dissodare il terreno, ecco quel che provava a fare con i suoi alunni insegnando loro Shakespeare. Ad esempio, c'è una commedia che si intitola Misura per Misura; la storia, riassumendola brevemente, parla di questa donna, il cui fratello sta per essere giustiziato, e di quest'uomo potente che dice a quella donna: “passa la notte con me e tuo fratello verrà risparmiato...” Si tratta di un dilemma morale notevole, eppure per gli studenti del dottor White, imperniati di cultura relativista, non era affatto un problema! “Che problema c'è”, gli risposero, “passa la notte con quell'uomo, suo fratello viene liberato, ci pare un accordo ragionevole...” Ovviamente non è così, è un problema molto grave, e si chiama peccato mortale! Non puoi commettere un atto malvagio, neanche per un giusto fine! Insomma, quei ragazzi non conoscevano affatto la legge naturale... Io mi auguro che parte del miracolo della conversione, se vi sarà una conversione di massa grazie alla consacrazione della Russia, spero che questa si associ anche alla comprensione della legge naturale da parte della gente di tutto il mondo; come ci insegna San Paolo nella lettera ai Romani, questa comprensione è scritta nei nostri stessi cuori. La gente deve sapere che questa comprensione è innata, in noi.

Padre Desmet, il grande evangelizzatore degli indiani - o meglio, dei nativi americani come si dice adesso - quando si trovava tra loro, notò quanto fossero lontani dalla comprensione della legge naturale, erano diventati selvaggi, eppure erano loro stessi i primi a dire a padre Desmet “siamo malvagi, abbiamo

cuori contorti, la prego venga tra noi e ci insegni la verità”. Questo perché, malgrado tutto, la comprensione della legge naturale era innata nei loro cuori, ed è così per tutti gli uomini. Mi auguro che tutto ciò possa venir fuori attraverso la grazia della conversione che ci è stata promessa.

M1-EF: Grazie, John, è stata un'eccellente risposta. Abbiamo tempo per un'ultima domanda, che rivolgerò inizialmente a padre Gruner; ovviamente chi volesse aggiungersi a lui, è il benvenuto. Molti di noi probabilmente, se fossimo nei panni del Santo padre, non saremmo più in grado di dormire sereni, la notte, se non dopo aver obbedito alla Madonna ed aver compiuto la consacrazione della Russia insieme a tutti i vescovi. Ora, come fa invece il Papa a dormire la notte? Non è forse colpevole d'essere venuto meno al proprio dovere, in modo così evidente da risultare quasi incomprensibile?

FRG: risponderò citando un capitolo del libro *Il sacerdote di Fatima* che è stato pubblicato ormai oltre 14 anni fa; in quel libro, affermavo che il Papa ha l'obbligo morale di ubbidire alla Madonna di Fatima e di compiere la consacrazione della Russia; in tutti questi anni nessuno ha mai contestato in modo serio e documentato questa mia posizione. Con questo non voglio dire che il Papa sia colpevole di un qualche peccato mortale, non sono il suo confessore, non lo sono mai stato, e non penso di poterlo mai diventare; pertanto non posso trovarmi nella posizione di parlare con lui a questo livello. Tuttavia, da un punto di vista di morale oggettiva, la natura stessa di quella richiesta impone al Santo Padre il dovere solenne di compiere la consacrazione. Innanzitutto, dobbiamo avvalerci degli insegnamenti di Sant'Agostino, e cioè che Dio non ci chiede l'impossibile, come invece temo sia stata dipinta la consacrazione agli occhi del Papa.

Non è assolutamente così, e continuo a ritenere che la questione gli sia stata spiegata in modo insufficiente. È un atto assolutamente nelle sue possibilità. Tuttavia, chi lo consiglia continua a dirgli che è impossibile, e penso che sia per questo che ancora non ha consacrato la Russia. Per questo non è colpevole di essere venuto meno al proprio dovere. Tuttavia, continuiamo a sostenere che egli abbia il dovere di fare tutto il possibile, quanto meno nel preparare la strada per il suo successore, o quello dopo ancora, affinché questi possano compiere la consacrazione. Abbiamo già ricordato cosa si può ottenere grazie ad una crociata per il Rosario. Se il Vescovo Fellay, con 500 sacerdoti, è stato in grado di ottenere oltre 12 milioni di rosari in un anno (per l'esattezza 19 milioni), di sicuro i vescovi in tutto il mondo potrebbero fare molto di più, perché hanno a disposizione molti più sacerdoti. Non per sminuire l'opera del Vescovo Fellay, ci mancherebbe altri, ma se lui da solo, con 500 sacerdoti, ha ottenuto tutto questo, pensate cosa potrebbero fare 400 mila sacerdoti in tutto il mondo? Potrebbe certamente organizzare una campagna di rosari in tutto il mondo – e se ha timore di nominare la consacrazione della Russia – potrebbe farlo per la pace nel mondo, o perché venga fatta la volontà di Dio, o un'altra frase simile: “Se Dio vuole che io compia la consacrazione, la farò, ma ho bisogno, per mezzo della grazia, della saggezza, della forza, del coraggio e di ogni altra cosa necessaria al compimento del suo volere.” Deve quindi preparare il terreno ai suoi successori, visto che – come ritengo – attualmente lo ritiene un atto impossibile. Insomma, se veramente pensa di non poter consacrare la Russia, dovrebbe fare quant'è in suo potere per preparare la strada ai suoi successori. Ma io non sono qui per giudicare il Papa, mi limito a dire che sfortunatamente, come spesso accade a chi riveste posizioni d'autorità, egli è circondato da consiglieri che lo proteggono, talvolta purtroppo anche dalla verità. Solo Dio può giudicare le loro azioni e certamente solo Dio conosce la risposta a questa domanda.

M3-JV: Chris Ferrara vuole intervenire sulla questione.

M2-CF: Sì, vorrei solo aggiungere una cosa in merito a Papa Benedetto XVI. Non va interpretata come una critica, mi limito solo a constatare un fatto che si può desumere dalle sue stesse parole. Papa Benedetto XVI sembra avere delle difficoltà a credere pienamente al Messaggio di Fatima. A pagina 229

del suo libro *La Luce del Mondo*, alla domanda su Fatima e la consacrazione della Russia, egli risponde sostanzialmente d'essere troppo razionalista per aspettarsi che una consacrazione possa portare ad un cambiamento radicale, "perché possa avvenire una grande svolta e la storia improvvisamente cambi radicalmente corso" queste sono le sue parole.

È chiaro quindi che il Santo Padre nutre dei dubbi che gli impediscono di credere ed accettare pienamente il Messaggio di Fatima. Ripeto, non è una critica, sappiamo ad esempio che nel 19° Secolo San Giovanni Vianney per qualche tempo non credette al Messaggio di La Salette a causa di un fraintendimento che ebbe mentre interrogò la veggente. Penso che dovremmo aggiungere anche questo alle nostre intenzioni di preghiera, e cioè che il Papa possa finalmente ricevere una piena comprensione del Messaggio di Fatima, delle sue conseguenze, e della promessa che la Madonna ci ha dato in merito alla Russia, se questa verrà consacrata: essa si convertirà e verrà donato al mondo un periodo di pace! Questo sì che sarebbe una grande svolta ed un cambiamento radicale della storia!

FRG: Forse siamo fuori tempo Massimo, ma vorrei solo aggiungere che oggigiorno esistono solo due modi per ottenere la pace nel mondo. Il primo è quello massonico, presentatoci come l'unica alternativa a nostra disposizione. Questo metodo prevede l'eliminazione delle differenze tra religioni, e l'eliminazione dei dogmi; prevede un ecumenismo totale, e si basa sulla finzione che non esistano differenze, che tutti vadano tollerati, che tutti possano quel che vogliono fintanto che accettano la tirannia dell'unico governo mondiale. È questo il progetto che la massoneria ed il demonio hanno in serbo per l'umanità, e ce lo spacciano come unica possibilità per la pace del mondo. Ormai sappiamo dove ci porterà questo progetto: alla schiavitù dell'umanità, lo possiamo vedere sempre più chiaramente giorno dopo giorno. Alcuni di noi riescono a vedere questo stato di cose, molti altri purtroppo no. Ma esiste un altro progetto, quello della Madonna di Fatima! Quando dice "Io convertirò la Russia, e attraverso la sua conversione convertirò il mondo" è poi così straordinario? Pensiamoci, è già successo in passato; in Messico, ad esempio, quando la Madonna di Guadalupe apparve nel 1531. I missionari Spagnoli erano lì da oltre 10 anni.

Tra loro c'erano molti santi sacerdoti, ma non avevano avuto grande successo. Eppure, nel 1531, la Madonna apparve a Guadalupe, e nei dieci anni seguenti, 9 milioni di nativi messicani si convertirono! Pensateci, dal 1521 al 1531 nessun successo, dal 1531 al 1541 9 milioni di convertiti! Come? Grazie alla Madonna, fu praticamente tutto merito suo! I nativi cominciarono ad affluire in massa nelle chiese delle missioni, tanto che i missionari non fecero altro che battezzare persone, giorno e notte, per oltre 10 anni. È così difficile pensare che la Madonna possa fare la stessa cosa, 500 anni dopo? No, non è difficile, non è così straordinario. Certo, lo è per la grandiosità della cosa, ma non è certo una cosa impossibile per la Madonna e Nostro Signore!

Può succedere, è già successo in passato, quindi può succedere ancora. La Madonna ci ha promesso che accadrà, ma il problema è che non c'è nessuno che dia al Santo Padre un consiglio in tal senso. Devo ancora trovare un vescovo, un cardinale o persino un Papa che possa porre un'obiezione su Fatima alla quale non sia stato in grado di rispondere. Non perché sono più bravo o intelligente di loro, anzi, ma solo perché la risposta è lì, nel Messaggio della Madonna, è nero su bianco; qualsiasi obiezione possa venire posta a Fatima può essere risposta con l'intelletto e la ragione. Mi ricordo di un vescovo indiano che mi pose una domanda alla quale non avevo mai pensato, mentre me la faceva pensavo che non sarei riuscito a rispondergli, eppure alla fine trovai subito la risposta giusta che riuscì a soddisfare la domanda di quel vescovo. Sfortunatamente, il problema è che al Papa non viene fatto conoscere il punto di vista contrario a quello dei suoi più stretti consiglieri. Non certo perché non è intelligente, perché al contrario il Papa è molto intelligente.

M3-JV: Penso d'aver già parlato delle qualità di alcuni consiglieri del Papa, nei nostri discorsi, e diciamo solo che ... beh, alcuni di loro non brillano certo per correttezza e onestà intellettuale!

M1-EF: Bene, ringraziamo Padre Gruner, John Vennari e Chris Ferrara, che anche quest'oggi hanno rintuzzato gli attacchi dell'avvocato del diavolo. Ritourneremo più tardi dopo 15 minuti di pausa con un nuovo discorso di Padre Gruner, Il Messaggio di Fatima impone un obbligo al Papa, ai Vescovi e alla Chiesa. Grazie.